

PRIMO PIANO

Compagnie, calano gli utili

Calano gli utili del settore assicurativo. Il comparto, sulla base delle evidenze presentate dalle compagnie nelle semestrali, e rielaborate da Ania, ha registrato al 30 giugno un utile netto di 2,6 miliardi di euro, in calo di quasi il 26% rispetto ai 3,5 miliardi di fine giugno 2017. A soffrire maggiormente è il ramo vita, che ha presentato un risultato tecnico negativo per 200 milioni, in forte diminuzione rispetto al miliardo e settecento milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. Il dato, tuttavia, sarebbe stato molto peggiore se non vi fosse stata una contribuzione positiva della gestione non tecnica che, passando da 100 milioni di giugno 2017 a 1,1 miliardi di giugno 2018, ha riequilibrato il risultato finale. Il settore danni ha mantenuto invece un risultato tecnico positivo, pari a 1,7 miliardi e stabile rispetto al primo semestre del 2017.

Ma sui bilanci delle compagnie sta incidendo molto anche la volatilità di questi mesi sui mercati finanziari. Colpa principalmente del rialzo dello spread se nel complesso il settore assicurativo ha registrato una riduzione del Solvency II ratio medio di circa 15 punti percentuali, passando da 243 a 227. A soffrire maggiormente sono le imprese vita, il cui indicatore è passato dal 233% di fine dicembre 2017 al 192% del giugno scorso.

F.A.

IL PUNTO SU...

È un diritto la qualità del vivere quotidiano

Una decisione della Cassazione sui danni da immissioni nocive, attesta che il danno non patrimoniale può sussistere anche se non misurato quando incide sul benessere e sulla qualità della vita privata

Una vicenda giudiziale per una lite da immissioni nocive tra una famiglia e un esercizio aperto al pubblico porta a una sentenza della suprema Corte di cassazione sulla quale è interessante fare una riflessione.

Una famiglia siciliana chiedeva in una lite che il giudice ordinasse la immediata rimozione di una canna fumaria apposta lungo la facciata di un edificio, al fine di eliminare i fumi, il calore e gli odori prodotti dall'attività di ristorazione posta al piano terra.

All'esito di una Ctu disposta dal Tribunale di Agrigento, il giudice adito ordinava all'esercizio pubblico l'immediata rimozione della canna fumaria e la sua collocazione in altro sito, con l'osservanza delle norme vigenti in materia di distanze.

**UN DANNO CHE NON INCIDE SULLA SALUTE**

Disatteso il reclamo proposto dal ristorante, i ricorrenti introducevano il giudizio di merito anche al fine di conseguire il risarcimento dei danni che assumevano subiti per l'illegittima attività della convenuta.

Il Tribunale di Agrigento accoglieva nel merito le domande attoree, confermando l'ordine di rimozione della canna fumaria e disponendo la condanna della convenuta al pagamento della somma di 5.000 euro a titolo di ristoro del danno non patrimoniale in favore di ognuno dei richiedenti.

La vicenda approda infine in Cassazione sul ricorso della parte condannata al risarcimento, la quale denuncia la violazione degli articoli 2043 e 2059 C.C., nella parte in cui la decisione di merito aveva ritenuto sussistente il danno non patrimoniale in re ipsa in assenza della dimostrazione di un danno attuale e concreto effettivamente patito dagli istanti e nonostante lo stesso giudice avesse escluso la presenza di un danno alla salute per gli inquilini dell'appartamento.

(continua a pag. 2)



INSURANCE REVIEW
È SU TWITTER

Seguici cliccando qui



(continua da pag. 1)

UN DIRITTO PER LA CONVENZIONE EUROPEA

La Corte di Cassazione, con decisione in commento (Sez. II Civile, n. 23754 del 16 ottobre 2018) disattende le ragioni di censura, confermando la condanna al risarcimento del danno da immissione.

Osserva la Corte di avere già, in materia di danno non patrimoniale da immissioni, di recente affermato (Cass. S.U. n. 2611/2017) che l'assenza di un danno biologico documentato non osta al risarcimento del danno non patrimoniale conseguente a immissioni illecite, quando siano stati lesi il diritto al normale svolgimento della vita familiare all'interno della propria abitazione e il diritto alla libera e piena esplicazione delle proprie abitudini di vita quotidiane, quali diritti costituzionalmente garantiti, nonché tutelati dall'articolo 8 della *Convenzione Europea dei diritti dell'uomo*, la prova del cui pregiudizio può essere fornita anche con presunzioni.

Nel corso del giudizio di merito l'istruttoria aveva infatti potuto accertare che, a causa delle permanenti immissioni nocive, era emerso "un quadro sufficientemente chiaro e completo dei disagi sofferti dagli istanti, con i trasferimenti fuori di casa, le assenze da scuola dei figli e le altre circostanze sopravvenute in dipendenza della difficile vivibilità della casa".

Il riconoscimento del danno non patrimoniale quale conseguenza delle immissioni illecite prodotte dalla condotta della convenuta, lungi poi dal ristorare un danno in re ipsa, costituisce il frutto di un apprezzamento dei concreti e rilevanti disagi prodotti in danno dei convenuti, che hanno visto in tal modo gravemente compromesse le abitudini di vita quotidiana, disagi che, come detto, giustificano la risarcibilità del danno subito ex art. 2059 C.C..

LA QUIETE PRIMA DEL SANTO PATRONO

Sul tema del danno da immissioni illecite si era già espressa la Corte di Cassazione, addirittura a Sezioni Unite nella citata decisione n. 2611 del primo febbraio 2017: nel caso specifico, la Suprema Corte aveva riconosciuto la responsabilità del Comune, per mancato esercizio dei poteri di vigilanza, avendo autorizzato la posa di un palco in occasione della festa del Santo Patrono a meno di un metro dalle abitazioni civili durante i festeggiamenti, e di non averlo successivamente rimosso, configurando così una turbativa della vita domestica conseguente a immissioni sonore e luminose (in senso conforme si veda anche Cassazione n. 20927/2015).

Si tratta dunque, essenzialmente, di inquadrare i profili soggettivi di disagio e di grave compromissione degli aspetti della quotidianità esistenziale delle vittime, e di collocare tali disagi non in un contesto di modesta incidenza lesiva, bensì riferito alla lesione di un diritto primario e personale, che veda nel modo di esplicarsi all'esterno la realizzazione esistenziale di detti profili soggettivi tutelati.

Una volta ben delimitato il pregiudizio soggettivo all'ordinaria condotta esistenziale delle persone, con lesione di diritti primari e assoluti, quali la serenità familiare e il libero godimento della proprietà, non resta che determinare il danno in senso materiale, processo che, nel caso, specifico si è tradotto in un versamento della misura di 5.000 euro per ogni membro del nucleo familiare esposto al fenomeno infiltrativo.

Filippo Martini,
Studio Mrv



SOCIETÀ E RISCHIO
L'INFORMAZIONE PER UN MONDO CHE CAMBIA

RIVISTA ON LINE DI CULTURA
DEL RISCHIO E CULTURA ASSICURATIVA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

www.societaerischio.it



INNOVAZIONE

Instant insurance, una spinta per la digitalizzazione

Secondo le evidenze emerse dal Cetif Open Summit, tenutosi nei giorni scorsi a Milano, nuovi modelli di business consentiranno al settore assicurativo di offrire prodotti e servizi capaci di rispondere ai bisogni immediati dei clienti

L'istantaneità è uno stimolo per innovare prodotti e servizi assicurativi. Il tema è stato al centro del confronto di una sezione del Cetif Open Summit, intitolato *Road to financial instant services*, che si è svolto presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano il 21 novembre. A fare gli onori di casa **Chiara Frigerio**, segretario generale di **Cetif**, che ha sottolineato il lavoro svolto dal *Digital insurance hub*. Tra i driver strategici che abilitano l'assicurazione istantanea, Frigerio ha ricordato l'importanza di tre fattori. Innanzitutto l'interazione tra i canali, che aumenterà la frequenza di contatto con i clienti ed è attualmente un punto debole del modello di business delle compagnie. Il secondo aspetto è l'analisi avanzata dei dati, che non deve essere ridotta semplicemente ad analisi tecniche. Infine, gli ecosistemi e i nuovi modelli di business, che possono creare luoghi di incontro tra compagnie e terze parti, come ad esempio con chi fa assistenza. La conoscenza del cliente diventa quindi il fattore chiave per proporre assicurazioni istantanee, che troveranno nei nuovi metodi di pagamento una importante spinta di sviluppo. Da un'analisi del Cetif è emerso che solo il 35% delle compagnie analizzate ha avviato progettualità di big data e analytics, mentre il 58% delle compagnie offre polizze abbinata a dispositivi IoT.

L'interazione tra i canali

Una tavola rotonda ha visto confrontarsi **Alena Tsishchanka**, insurance practice leader Semea di **Sas**, **Fabio Oberto**, big data, artificial intelligence & analytics platform manager di **Assicurazioni Generali**, **Matteo Cattaneo**, head of innovation & corporate strategy di **Reale Mutua**, **Claudio Iori**, client manager, life claims and medical underwriter di **Munich Re**, **Daniela Novara**, senior business unit manager di **Reply**. Alena Tsishchanka ha ricordato che l'interazione tra diversi canali, a partire dal web, consentirà alle compagnie di accedere a dati a cui prima non avevano accesso. Inoltre la digitalizzazione dei processi, compresi quelli di back-office, consentirà di valorizzare le informazioni che prima andavano perse. Questa nuova fonte di dati è destinata ad arricchire le conoscenze dei clienti, per capire i bisogni e gli interessi ed erogare prodotti e servizi in tempo reale. I protagonisti del settore assicurativo devono tuttavia tenere conto dell'aumento delle aspettative dei clienti, che deriva dalle alte prestazioni dei Gafa. Non manca dinamismo in questo ambito da parte di Generali. Fabio Oberto ha messo in evidenza il ruolo di Mydrive, che consente di analizzare i dati comportamentali dei conducenti, e di Generali Je-niot per lo sviluppo di servizi innovativi nell'ambito dell'IoT e

della connected insurance. Inoltre con l'app *Mobile Hub*, con cui i clienti hanno la possibilità di interagire in modo semplice e rapido con il proprio assicuratore via mobile.

Tutto diventa smart

Impossibile pensare a una evoluzione dell'instant insurance senza l'adozione della blockchain. Per Daniela Novara il punto di forza della blockchain sarà consentire la condivisione dei dati e la possibilità di creare logiche di business automatizzate che garantiscano la sicurezza del cliente senza chiedere ulteriori dati di validazione. Si entra così nel campo degli smart contract, che promettono di rivoluzionare le modalità



Un momento della tavola rotonda

di sottoscrizione delle polizze. Tra le grandi sfide per il mondo assicurativo c'è lo sviluppo delle smart city. In questo scenario, Matteo Cattaneo ha ricordato che le compagnie devono abbandonare i classici confini del mondo assicurativo, ma ancora stanno facendo fatica a trovare una vera collocazione in questo contesto. L'instant insurance è destinato a favorire questa nuova collocazione, con impatto anche sui contratti assicurativi, che devono essere rimodellati per consentire agli assicurati di uscire immediatamente quando lo ritengono opportuno. C'è un ramo su cui l'instant insurance sembra destinato ad avere un impatto meno diretto: il vita. Claudio Iori ha tuttavia ricordato che le assicurazioni in tempo reale spingeranno il settore a raccogliere i dati in modo diverso. Oggi il limite è nell'aver dati su moduli cartacei, oppure dati digitalizzati ma non standardizzati per poter essere utilizzati in modo aggregato; per questo una maggiore immediatezza nella fase di sottoscrizione delle polizze vita consentirà di sfruttare adeguatamente le informazioni dei clienti.

Alessandro Giuseppe Porcari

MERCATO

Dagli attuari una pagella al welfare italiano

In occasione del XII congresso della categoria, in corso di svolgimento a Roma, i “valutatori dell'incertezza” propongono un nuovo sistema assistenziale fondato sulla partnership tra pubblico e privato

Arrivano le pagelle di pensioni e assistenza. Ad assegnarle sono i professionisti impegnati in prima linea nei meccanismi di calcolo previdenziale: gli attuari. Nel corso del XII congresso nazionale della categoria, in corso a Roma presso lo Sheraton hotel & conference center, sono molti i temi trattati: dal welfare al risk management, dai dati al nuovo regolamento contabile IFRS17. Una tre giorni di confronto sui progetti di sviluppo della professione, con confronti con la politica, il mondo delle imprese, la consulenza strategica, l'Ania e l'Autorità di vigilanza. Gli attuari sono 100mila nel mondo, 23.500 in Europa. In Italia hanno superato da poco la soglia dei mille iscritti all'ordine (1.013). Nella professione, che si può svolgere da dipendenti come da liberi professionisti, la disoccupazione è praticamente inesistente: la richiesta supera costantemente la domanda. Nel mondo, anno dopo anno, gli attuari sono sempre sul podio delle classifiche delle figure più ricercate, spesso sul gradino più alto. **Giampaolo Crenca**, presidente del Consiglio nazionale

della categoria, nell'intervento di apertura ha definito gli attuari “valutatori dell'incertezza”, delineandone un futuro sempre più manageriale legato alla gestione del rischio e alla partecipazione alle decisioni di Governo e imprese, finanziarie e non. Previdenza e assistenza, assicurate ai cittadini con la combinazione di pensioni e sanità di base più forme integrative, sono parte determinante di un progetto di welfare integrato e allargato, fondato sulla collaborazione tra pubblico, privato e terzo settore, che gli attuari hanno presentato nel corso dei lavori.



Giampaolo Crenca, presidente
del Consiglio nazionale degli attuari



Un momento del congresso

Voti per pensione e sanità

Tornando al tema del welfare, nello specifico gli attuari hanno assegnato i voti partendo da un interrogativo: quando l'assegno pensionistico, percepito alla fine di una carriera lavorativa, si può definire sufficiente? La sufficienza si raggiunge con una copertura tra il 50% e il 70% dell'ultimo stipendio, ottenuta con la pensione base più eventuale assegno integrativo. Al di sotto ci sono l'insufficienza piena, quando la pensione non arriva complessivamente a superare il 30% dell'ultima retribuzione, e la quasi sufficienza, quando la percentuale è compresa tra il 30% e il 50%. La pensione si può valutare come “pienamente sufficiente” quando raggiunge una percentuale compresa tra il 70% e l'80% della retribuzione. Al di sopra dell'80% può essere decisamente definita ottima. Analogamente, gli attuari hanno dato i voti al livello di copertura dei fondi sanitari, completando quella che si potrebbe definire la pagella del welfare italiano. Qui l'insufficienza corrisponde all'assenza totale di copertura sanitaria integrativa. Il voto “quasi sufficiente” viene attribuito alla semplice copertura di grandi interventi e di grandi eventi morbosi, ma solo per chi ancora lavora, più la copertura della non autosufficienza (Long term care) sia per i lavoratori attivi sia per i pensionati. Per meritare la sufficienza occorre che le stesse coperture per grandi interventi e grandi eventi morbosi siano estese anche ai pensionati, come la Ltc. Se a queste prestazioni si aggiunge la copertura dei ricoveri, il voto diventa “pienamente sufficiente”.

Beniamino Musto

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 23 novembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

blue
is underwriting

“

SU MISURA,
PER DAVVERO.

”

INSURANCE Daily

● VENERDÌ 23 NOVEMBRE 2018 N. 1445

blue
is underwriting

AGENZIA
DI SOTTOSCRIZIONE
RC PROFESSIONALE,
D&O E CYBER



Willis
Towers
Watson

29 NOVEMBRE 2018 - MILANO

●●○○○

SOLUZIONI PER LA CRESCITA PROFITTEVOLE

The Westin Palace,
Piazza della Repubblica, 20

9.00 - 13.10

Chairman Maria Rosa Alaggio
Direttore di Insurance Review e Insurance Trade

09.00 - 09.20 – Registrazione

09.20 - 09.40 – **Apertura e introduzione**

Alessandra Gambini, responsabile Insurance Consulting and technology di Italia Willis Towers Watson

09.40 - 10.00 – **INTERVISTA: Crescita profittevole e scenario di riferimento**

Alberto Minali, amministratore delegato del gruppo Cattolica

10.00 - 10.50 – **TAVOLA ROTONDA – Reinventando l'industria: trasformazione digitale e nuovi modelli di business**

*Moderata Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review
Fabio Carsenzuola, amministratore delegato e direttore generale di Europ Assistance
Matteo Cattaneo, head of Innovation & corporate strategy di Reale Group
Alberto Dominici, chief operating officer di Bene Assicurazioni
Roberto Manzato, chief insurance officer di Poste Vita
Marco Mazzucco, direttore generale di Blue Assistance*

10.50 - 11.20 – Pausa caffè

11.20 - 12.00 – **Il ruolo della tecnologia per la gestione dei clienti, della produzione e del risk management**

*Renzo Giovanni Avesani, chief risk innovation officer del gruppo Unipol
Francesco Daboni, responsabile Danni, insurance consulting and Technology Italia di Willis Towers Watson
Gianmarco Tosti, Italy country manager & head of corporate risk broking di Willis Towers Watson
Marcello Zacchetti, head of insurance analytics di Cattolica Assicurazioni*

12.00 - 12.40 – **TAVOLA ROTONDA – Finance transformation: dalla compliance al vantaggio competitivo**

*Moderata Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review
Alessandra Gambini, responsabile insurance consulting and technology, Italia di Willis Towers Watson
Vittorio Giusti, general insurance director di Aviva Italia
Cristina Morgan, responsabile amministrazione bilancio e fiscale di Generali Italia
Gianantonio Villani, head of planning & controlling, Bicc and finance transformation di Allianz Italia*

12.40 - 13.00 – **INTERVISTA: Digitalizzazione e trasformazione del business assicurativo**

Andrea Battista, presidente esecutivo di Archimede Spac

13.00 - 13.10 – **Chiusura lavori**

Alessandro Santoni, south west divisional leader di Willis Towers Watson

13.10 - 14.00 – Pranzo

Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo